

focus

PAOLO MANGIAFICO

“Maria di Magdala: la bella tra le belle”. È il progetto didattico degli alunni del comprensivo “Val d’Anapo”, curato dall’architetto Santo Valvo, che ha come obiettivo la valorizzazione di uno dei capolavori dello scultore Antonello Gagini: la “Maddalena”, l’espressione più poetica e tipica della grande scultura del Rinascimento italiano. Si tratta di una statua marmorea, l’unica della nostra provincia, raffigurante Santa Maria di Magdala, cioè la “Maddalena”, che si trova custodita nella navata destra della chiesa dedicata alla stessa santa, dove vi è la cappella realizzata in uno splendido altare barocco, recante una nicchia centrale in cui vi è ubicata la mirabile opera dello scultore palermitano Antonello Gagini miracolosamente scampata al terremoto del 1693, che moltissimi anni fa veniva portata in processione.

Lo scultore della “Maddalena”

Antonello Gagini, scultore e architetto, figlio di Domenico Gagini, nacque a Palermo nel 1478. Durante il periodo della formazione compì un soggiorno a Roma da Michelangelo dal 1504 al 1506, collaborando alla tomba di Giulio II. Attento anche alla lezione del Laurana, fu prima attivo a Messina e in molte province dell’isola, fra cui quella siracusana. Con la sua famosa bottega, accentrò intorno a sé tutta la scultura siciliana del ‘500, contribuendo al rinnovamento degli stili architettonici locali che, ancora sul principio del Cinquecento, si attardavano su modelli tardogotici.

Antonello esordì a Messina (1498-1507) come scultore; ma la grandiosa impostazione delle icone faceva già presagire nello scultore l’interesse architettonico al quale il Gagini sarebbe presto pervenuto e l’orientamento vivacemente rinascimentale. Nelle opere giovanili, improntate allo stile paterno, appaiono già i caratteri propri della sua arte sempre sobria e gentile: così la “Maddalena” una tra le sue opere più famose per la dolcezza e la grazia del modellato. Inoltre si ricordano il Crocifisso del Duomo di Alcamo (1523), il Battista in San Giovanni di Castelvetrano, il Monumento funebre dell’arcivescovo Paternò nel Duomo di Palermo, la decorazione delle statue già collocate nella tribuna del Duomo di Palermo attuata con numerosi collaboratori. Nelle opere tarde e più raffinate il suo modulo formale si ingrandisce e tende al monumentale: così la Santa Lucia nel Duomo di Siracusa e la Madonna degli Ansaloni nel Museo Regionale di Palermo.

La chiesa della “Maddalena”

Considerata come la chiesa più bella di Buccheri per eleganza, la chiesa di Santa Maria Maddalena è un elegante esempio di come il barocco siciliano del settecento potesse ricostruire in modo fastoso un luogo sacro molto importante per la collettività buccherese. La chiesa venne progettata dall’ingegnere francescano Fra’ Michele da Ferla intorno al 1702, che decise di dare alla nuova chiesa consacrata alla “Maddalena” (quella vecchia venne rasa al suolo dal terremoto del 1693) quell’impronta barocca che contraddistingue tutte le principali chiese della Sicilia sud orientale. Furono molti gli ingegneri che lavorarono alla costruzione di questa chiesa (la più vecchia dell’attuale città buccherese), ma tra essi si contraddistinse l’operato del buccherese Michelangelo Di Giacomo, che si incaricò di plasmare la bella facciata della chiesa.

Maria Maddalena: prima testimone della resurrezione di Gesù

Il progetto sarà presentato il 5 maggio nella chiesa dedicata alla santa che è uno dei personaggi che nella storia del Cristianesimo, anche perché identificata con una prostituta, ha dato adito a tutta una serie di equivoci. Di recente, la figura della Maddalena è stata rivalutata da Papa Francesco che ha ripristinato la sua festa elevandola allo stesso grado delle feste che celebrano gli apostoli, per sottolineare l’importanza della prima testimone della resurrezione e il ruolo della donna nell’evangelizzazione. L’architetto Santo Valvo, do-

L’iniziativa, curata dall’architetto Santo Valvo, coinvolge gli alunni del Comprensivo Val d’Anapo

IL CAPOLAVORO. Obiettivo la valorizzazione di una delle opere dello scultore Antonello Gagini: la “Maddalena”, l’espressione più poetica e tipica della grande scultura del Rinascimento italiano. La statua marmorea si trova custodita nella navata destra della chiesa dedicata alla stessa santa.



Tema in classe, ecco la Maddalena

Il progetto didattico sull’unica chiesa intitolata alla misteriosa figura biblica

cente all’istituto Comprensivo di Buccheri, ha attuato un progetto didattico sulla statua della Maddalena del Gagini che, coinvolgendo, in maniera attiva, alunni, genitori e docenti, si pone l’obiettivo di far conoscere e valorizzare le bellezze artistico-cul-

turali del territorio ibleo. La “Maddalena” rappresenta la storia del lento affermarsi del linguaggio rinascimentale nell’isola che si può far iniziare convenzionalmente nel decennio tra il 1460 e 1470 con la presenza in Sicilia di Antonello da Messina, Fran-

cesco Laurana e Antonello Gagini, a volte presenti contemporaneamente negli stessi luoghi, con reciproche influenze. Alcuni capolavori di questi 3 artisti del Rinascimento sono stati realizzati a Palazzolo, “L’Annunciazione”, di Antonello da Messina; “Madonna con Bambino” di Francesco Laurana; e a Buccheri, appunto, la “Maddalena” di Antonello Gagini. Santo Valvo, architetto, storico dell’arte e dell’architettura, divulgatore storico-artistico è uno dei primi ad aderire a questa nuova forma di trasmissione fatta di immagini, suoni, luci e colori per coinvolgere, appassionare ed emozionare. Tutto questo, diventa un progetto didattico che, coinvolgendo, in maniera attiva, alunni, genitori e docenti, ha come obiettivo quello di far conoscere e dare valore alle bellezze del nostro territorio.

Aprire la scuola al territorio rappresenta, quindi, uno dei momenti più importanti e significativi di un percorso didattico di conoscenza e apprendimento che inizia proprio adesso, con questa occasione unica perché ci troviamo insieme, fisicamente, di fronte all’opera d’arte per conoscerla attraverso la storia, i confronti stilistici e la suggestione delle immagini. Ammirare, quindi, la “Maddalena” del Gagini per comprendere che nel piccolo centro ibleo si trova una delle più grandi opere del Rinascimento italiano. Un Rinascimento che vede Buccheri, piccola realtà urbana nel cuore degli Iblei, non a margine, ma bensì al centro del panorama culturale e artistico della prima metà del Cinquecento.

Il progetto didattico

La proposta progettuale di studio dell’arte rinascimentale è stata presentata all’inizio del corrente anno scolastico dal docente Santo Valvo, con particolare riferimento alla figura di Antonello Gagini e alla statua di Maria Maddalena, che si può ammirare nella omonima chiesa di Buccheri. La proposta, come ha fatto rilevare il dirigente scolastico “Valle dell’Anapo” Daniele Frittitta è stata accolta favorevolmente dal Collegio docenti e dal Consiglio di Istituto, in considerazione della rilevanza culturale, nonché del valore didattico e formativo del progetto. Non era ipotizzabile il successo che l’iniziativa avrebbe raccolto con la partecipazione entusiastica di alunni, genitori, docenti e personale Ata, con la disponibilità alla collaborazione delle associazioni e la professionalità del territorio; l’intera comunità si è sentita gratificata nel prendere parte attiva al progetto. La bella esperienza ha permesso di attuare diversi principi pedagogici di cui tanto si parla e si scrive ma che non sempre si realizzano: la centrali-

tà dell’alunno nel processo di insegnamento-apprendimento, l’inclusione, l’apprendimento “emotivo”, per citarne solo alcuni. Gli alunni sono stati coinvolti, hanno partecipato con piacere, hanno avuto modo di esprimere le loro potenzialità, si sono sentiti protagonisti. Prima della serata finale, preparata con tanta cura e tanto lavoro che costituirà il momento culminante dell’intero percorso, Daniela Frittitta ha invitato tutti a riflettere sull’insostituibile funzione della scuola nella formazione umana e culturale degli alunni, su una istituzione che non può essere svilita né ridotta al triste teatro di episodi e fenomeni negativi di cui spesso abbiamo notizia. Il pregio di questo percorso progettuale consiste proprio nell’aver dato vita all’essenza della scuola: attraverso la professionalità dei docenti, il coinvolgimento dei genitori e di tutte le risorse di un

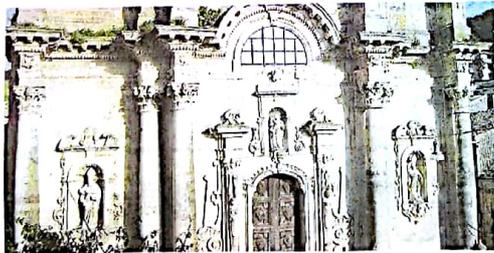
quello di “Maria di Magdala: la più bella tra le belle” che Santo Valvo ha voluto dedicare alla didattica, di ricerca e di divulgazione scientifica, come ha già fatto partecipando conferenze e convegni. Infatti, è impegnato in un personale progetto di divulgazione e valorizzazione del patrimonio storico artistico locale con la realizzazione di alcune serate evento dal titolo: “Il racconto dell’arte” con delle serate dedicate all’Annunciazione di Antonello da Messina e alla Madonna della Grazia di Francesco Laurana e ultima in ordine di tempo una serata dedicata alla figura di San Paolo nella storia e nell’Arte ed ai fatti della sua elezione a patrono di Palazzolo, nel 1690.

L’obiettivo del progetto

«Con il progetto su Maria di Magdala: la bella tra le belle – dice Santo Valvo – abbiamo cercato di lanciare il messaggio che i centri iblei siracusani, nel



In alto una panoramica di Buccheri; a sin. la statua della Maddalena; sotto l’altare dove è collocata la statua della Maddalena; la facciata della chiesa dedicata a Maria di Magdala; l’architetto Santo Valvo, autore del progetto didattico; a destra la chiesa di Buccheri



“IL RACCONTO DELL’ARTE”. Il progetto di valorizzazione del patrimonio storico artistico locale anche attraverso serate dedicate all’Annunciazione di Antonello da Messina e alla Madonna della Grazia di Francesco Laurana



L’edificio di culto dedicato a Santa Maria Maddalena è un elegante esempio di come il barocco siciliano del settecento potesse ricostruire in modo fastoso un luogo sacro molto importante per la collettività buccherese

territorio, attraverso lo studio, il lavoro in gruppo, la drammatizzazione, gli alunni hanno appreso, sono stati educati alla conoscenza e alla bellezza, hanno sviluppato competenze, costruito la loro dimensione umana, accresciuto la propria cultura. Si è trattato di una educativa, mirata alla formazione di uomini e cittadini consapevoli e responsabili, menti pensanti, persone libere. Un progetto,

caso particolare Buccheri, sono terra di culture. Le eccellenze sono, infatti, tantissime. Con il progetto sulla “Maddalena” ritengo di avere stimolato la curiosità non solo di quanti hanno partecipato all’evento, ma anche di coloro che dovrebbero tenere più conto di queste eccellenze, perché il futuro economico della nostra terra passa sicuramente anche dai beni culturali.